

D.D.G n. 1976

REPUBBLICA ITALIANA  
REGIONE SICILIANA



Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro  
Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali

IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la L.r. n. 22/86 di riordino dei servizi e delle attività socio assistenziali;
- VISTA la L. n. 328/2000 “Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- VISTO il D.P.R.S. del 04/11/02 approvativo delle linee guida per l'attuazione del piano socio-sanitario ed in particolare, al paragrafo 7.4, individua, in Sicilia, n.55 distretti socio-sanitari;
- VISTA la L.r. n. 10/03 “Norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia” ed in particolare l'art. 9 “Centri di accoglienza”;
- VISTA la L.r. n. 3/2012 “Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere”;
- VISTO il D.A. n. 2421 del 07/12/12 che istituisce il Forum permanente contro la violenza di genere;
- VISTA l'intesa Stato-Regioni n. 86/CSR del 10/07/2014 e successiva n. 97 del 17/07/2014 di riparto delle risorse finanziarie del “Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità per gli anni 2013/2014 da destinare alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere”, che assegna alla Sicilia complessivamente € 1.911.316.40;
- VISTA la deliberazione n. 88 del 09/04/2015 con la quale la Giunta di Governo Regionale ha approvato, su proposta dell'Assessore della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, l'utilizzazione delle risorse di cui al “ riparto, nazionale per gli anni 2013/2014”, da destinare alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne ed in particolare prevede € 132.910,07 per il finanziamento di n. 26 borse lavoro da destinare all'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza prese in carico da strutture esistenti (centri antiviolenza e/o case di accoglienza/case rifugio) .

- VISTA la dotazione del capitolo 183804 di nuova istituzione, giusta l'art. 1779/2015 del 04.08.15 del Ragioniere Generale ;
- VISTA la dotazione del capitolo 182533 per € 23.000,00
- RITENUTO di dover utilizzare le suddette risorse nazionali e regionali complessivamente pari ad € 155.910,07 attraverso avviso pubblico per il finanziamento di n. 26 borse lavoro da destinare alle donne vittime di violenza prese in carico da strutture esistenti (centri antiviolenza e/o case di accoglienza/case rifugio) .
- VISTA la legge di stabilità regionale n. 9/2015;

#### DECRETA

- Art. 1 Con il presente decreto è approvato l'Avviso Pubblico per il finanziamento di n.26 borse lavoro da destinare alle donne vittime di violenza prese in carico da strutture esistenti (centri antiviolenza e/o case di accoglienza/case rifugio), secondo i criteri e le modalità di cui all' allegato "A" parte integrante del presente decreto.
- Art. 2 Alle suddette iniziative si farà fronte con le risorse del bilancio reg.le esercizi finanziari 2015/2016 intestate sul capitolo 183804 per l'importo di € 132.910,07 e sul capitolo 182533 per € 23.000,00 per complessivi € 155.910,00.
- Art. 3 Il presente decreto sarà pubblicato sull'Home Page del Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali e produrrà i suoi effetti a decorrere dal primo giorno utile dopo la pubblicazione sul sito.

**25 AGO. 2015**

Il Dirigente Generale  
Dott.ssa M. Antonietta Bullara

*Maria Antonietta Bullara*



**DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI**

**AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI 26 BORSE LAVORO DA DESTINARE ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA, PRESE IN CARICO DALLE STRUTTURE ESISTENTI (CENTRI ANTIVIOLENZA E/O CASE DI ACCOGLIENZA/CASE RIFUGIO)**

**Premessa**

La legge regionale 3 gennaio 2012 n. 3 *“Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere”*, all’art. 1, comma 1, *“riconosce che ogni forma o grado di violenza contro le donne costituisce una violenza di genere e una violazione dei diritti umani, dell’integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona”*.

Anche la Convenzione di Istanbul riconosce la violenza sulle donne come violazione dei diritti umani e come forma di discriminazione e costituisce un trattato volto a creare un quadro normativo completo *ad hoc* che pone in essere le misure necessarie per rimuovere ogni forma di violenza contro le donne.

Conseguentemente alla ratifica della Convenzione di Istanbul, avvenuta con legge 77/2013, il Parlamento Italiano ha approvato il 15 ottobre 2013, la legge n. 119, che, all’art. 5, prevede l’adozione di un *“Piano di azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere”* che rappresenta un’opportunità per programmare azioni che mirino alla salvaguardia e alla promozione dei diritti umani delle donne, al rispetto della loro dignità in quanto persone nelle situazioni di vittimizzazione, insieme alla tutela dei loro figli, nonché al contrasto di questo fenomeno.

Con deliberazione n. 88 del 9 aprile 2015; la Giunta Regionale ha approvato, su proposta dell’Assessore della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, il riparto per gli anni 2013/2014 delle risorse da destinare alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne.

L’allegato 1 alla predetta deliberazione, in un’ottica sistemica e per una maggiore efficacia delle azioni volte al contrasto della violenza di genere, fa riferimento alle macro-aree, già individuate dalla legge regionale, al fine di pianificare un unico documento regionale che integri le risorse regionali e nazionali in un’unica programmazione.

**1) Finalità dell’intervento**

Il presente avviso è indirizzato al finanziamento di 26 borse lavoro da destinare alle donne vittime di violenza, prese in carico dalle strutture esistenti (centri antiviolenza e/o case di accoglienza/ case rifugio) , al fine di sostenere il percorso a loro dedicato, mirato ad una autonomia economica.

**2) Entità del finanziamento**

*“Il fondo nazionale per le politiche relative ai diritti per le pari opportunità per gli anni 2013/2014 da destinare alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere”* ha assegnato alla Sicilia € 1.911.316,40 per la realizzazione di singole azioni programmate, in particolare, per la fattispecie de qua, inserita

all'interno dell'azione 6 - *inserimento lavorativo*, così come si evince nel documento di programmazione regionale approvato con deliberazione n. 88 del 09.04.15, sono previsti € 132.910,07.

Le suddette risorse saranno integrate con quelle previste dal bilancio regionale esercizio finanziario 2015, di cui alla l.r. n. 9 del 17 maggio 2015, che ammontano ad € 23.000,00 sul cap. 182533.

L'entità complessiva del finanziamento sarà di € 155.910,07.

### 3) **Obiettivi, tipologia e destinatari dell'intervento**

A supporto del percorso dedicato alle donne vittime di violenza, il presente avviso prevede l'attivazione di 26 borse lavoro, da gestire attraverso le strutture esistenti (Centri anti violenza e/o Case di accoglienza/Case rifugio), al fine di sostenere l'autonomia economica delle donne vittime di violenza, la loro occupabilità e l'empowerment individuale.

Ogni borsa lavoro ha un importo massimo di € 5.900,00 e una durata di 6 mesi. Detto importo comprenderà la copertura dei costi assicurativi e contributivi per un importo massimo di € 2.000,00

Le destinatarie delle borse lavoro sono le donne vittime di violenza, prese in carico dalle strutture esistenti (Centri anti violenza e/o Case di accoglienza/Case rifugio).

### 4) **Soggetti proponenti**

I soggetti proponenti sono i legali rappresentanti delle strutture esistenti (centri anti violenza e/o case di accoglienza /case rifugio) che hanno preso in carico la donna vittima di violenza e che hanno:

- strutturato, nel corso nell'anno 2014/2015, percorsi di inserimento lavorativo indirizzati specificatamente alle donne vittime di violenza;
- sottoscritto rapporti e/o collaborazioni con le strutture (Centri anti violenza e/o Case di accoglienza/Case rifugio) e i servizi territoriali già presenti in ambito distrettuale;
- sottoscritto specifici Protocolli/Intese, con soggetti pubblici e/o privati, finalizzati alla prevenzione e contrasto della violenza di genere.

I proponenti devono valorizzare le inclinazioni delle destinatarie superando ogni forma di disagio nello svolgimento delle attività.

In caso di istanza avanzata in forma associata, i soggetti proponenti devono costituire tra loro una **associazione temporanea di scopo (A.T.S.)** al fine di realizzare azioni integrate. I partecipanti alla A.T.S. devono sottoscrivere e allegare all'istanza una apposita dichiarazione di intenti, nella quale dovrà essere esplicitato l'impegno a costituirsi in A.T.S. nel caso in cui il progetto sia ammesso a finanziamento. La costituzione dell'A.T.S. dovrà essere formalizzata da scrittura privata autenticata o da atto pubblico notarile. Il soggetto capofila ha l'obbligo di trasmettere al Dipartimento l'atto di costituzione dell'A.T.S. entro 15 gg. dalla comunicazione di ammissione al finanziamento.

L'A.T.S. può essere costituita con uno o più soggetti presso cui si svolgerà l'attività prevista da ogni borsa lavoro. Anche tali soggetti devono avere sede operativa nella Regione Siciliana.

Il proponente o, in caso di soggetti associati, il capofila sarà responsabile sia della somma erogata dall'amministrazione regionale che della realizzazione dell'intero percorso.

Ciascun soggetto proponente può presentare una sola proposta e partecipare a una sola A.T.S.. Gli enti che, a valere sul presente avviso, inoltreranno più istanze o parteciperanno a più A.T.S. saranno automaticamente esclusi.



## 5) Modalità e termini per la presentazione dell'istanza

L'istanza firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente, a pena di inammissibilità, deve pervenire - a mezzo postale o brevi manu o tramite P.E.C. - [dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it) - entro e non oltre le ore 12.00 del 25/09/2015 e deve essere inoltrata a:

**Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro - Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali - Servizio 3 "Terzo settore, Volontariato, Servizio Civile, Pari Opportunità"**  
**Via Trinacria, 34-36 - 90144 Palermo**

La data di presentazione del progetto è stabilita e comprovata dalla data riportata dal timbro di entrata al Dipartimento. **Non fa fede la data del timbro postale.** L'amministrazione Regionale non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale.

La busta, trasmessa a corredo della predetta istanza, deve riportare:

la dicitura: **AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI N. 26 BORSE LAVORO DA DESTINARE ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA, PRESE IN CARICO DALLE STRUTTURE ESISTENTI (CENTRI ANTIVIOLENZA e/o CASE DI ACCOGLIENZA/CASE RIFUGIO)**

- il mittente.

La busta chiusa deve contenere, a pena di inammissibilità dell'istanza, la seguente documentazione:

- a) estratto dell'atto costitutivo e del relativo statuto, da cui si evincano sia le finalità statutarie con il fine prioritario alla lotta e alla prevenzione della violenza di genere e/o all'assistenza alle donne vittime di violenza, sia lo scopo (no profit), accompagnato da apposita dichiarazione, resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, a firma del Rappresentante Legale in merito alla conformità dell'estratto all'intero documento originale;
- b) copia di valido documento di riconoscimento del Legale Rappresentante dell'ente;
- c) dichiarazione, resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, a firma del Rappresentante Legale attestante che per le medesime finalità progettuali non è stato richiesto altro finanziamento pubblico;
- d) scheda progetto, sottoscritta dal Rappresentante Legale, contenente tutte le informazioni connesse all'attuazione della borsa lavoro nonché il cronoprogramma;
- e) piano finanziario contenente una dettagliata analisi dei costi e l'entità del cofinanziamento, laddove previsto, quale parte eccedente il massimo contributo concedibile rispetto alla spesa progettuale;
- f) relazione/curriculum del soggetto proponente, debitamente firmato, e degli eventuali partner comprovante l'esperienza in materia di violenza di genere con particolare riguardo all'inserimento lavorativo;
- g) schema riportante i nominativi del personale che si intende coinvolgere, specificando ruoli e qualifiche, corredato dai relativi curricula debitamente firmati. E' obbligatoria l'individuazione di almeno un tutor;
- h) adesione a protocolli di rete, protocolli d'intesa o altra documentazione attestante rapporti con il partenariato locale o regionale pubblico e/o privato;
- i) in caso di A.T.S.: dichiarazione di intenti come specificato al superiore par. 4.

## 6) Valutazione e modalità di erogazione

I progetti saranno istruiti e valutati da una commissione all'uopo nominata, composta esclusivamente da personale interno al Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, per un massimo di cinque componenti compreso un Dirigente che assumerà le funzioni di Presidente.

Saranno dichiarati inammissibili, già alla fase istruttoria, i progetti che non rispetteranno gli adempimenti previsti ai precedenti paragrafi.

Definita la fase istruttoria, la Commissione esamina i progetti e li valuta in base ai criteri riportati al successivo punto 7, assegnando i relativi punteggi.

L'elenco dei progetti sarà trasmesso al Servizio 3 per i consequenziali adempimenti connessi alla elaborazione e approvazione della graduatoria che conterrà l'elenco dei progetti disposti in ordine decrescente di punteggio, finanziabili fino ad esaurimento delle risorse previste (€ 132.910,07+ € 23.000,00).

Ciascun progetto, per essere inserito utilmente in graduatoria, dovrà conseguire un punteggio non inferiore a 60 punti.

Il Dirigente Generale del Dipartimento provvede con proprio decreto all'approvazione della graduatoria che sarà pubblicata sul sito istituzionale del Dipartimento.

Successivamente si provvederà all'assunzione dell'impegno con contestuale erogazione delle somme, secondo la seguente modalità:

- una prima tranche pari al 50% a presentazione della documentazione richiesta a seguito dell'erogazione del finanziamento;
- una seconda tranche pari al 40% ad avvenuta rendicontazione della somma precedentemente erogata;
- una terza ed ultima tranche pari al restante 10% a conclusione del progetto e previa rendicontazione.

I pagamenti saranno effettuati compatibilmente ai limiti di spesa assegnati al Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali ai fini del rispetto del Patto di Stabilità.

Tutte le spese sostenute saranno giustificate da pagamenti tracciabili (bonifico bancario e/o assegno, su conto corrente dedicato) e per la loro rendicontazione si adotterà la direttiva approvata con D.D.G. n. 1097 del 12 maggio 2015 e consultabile sul sito dipartimentale linee di attività violenza di genere.

## 7) Criteri di priorità e di valutazione

Per la valutazione dei progetti la commissione, di cui al superiore punto 6, per l'attribuzione dei relativi punteggi adotterà i seguenti criteri, per un massimo di 100 punti:

A. QUALITÀ DELLA PROPOSTA	Punti max 70
a.1) Qualità del progetto, completezza, chiarezza, coerenza dell'intervento rispetto agli obiettivi e ai contenuti della borsa lavoro	Punti max 25
a.2) Eventuale cofinanziamento	Punti max 5

a.2) Progetto presentato in ATS	Punti max 10
a.4) presenza di specifici protocolli di intesa finalizzati all'inserimento lavorativo/borse lavoro	Punti max 5
a.5) Congruità economica del piano finanziario	Punti max 5
a.6) Prosecuzione dell'attività lavorativa dopo la conclusione della borsa lavoro	Punti max 20
<b>B. ESPERIENZA</b>	<b>Punti max 30</b>
b.1) Esperienze e buone prassi del soggetto proponente nell'ambito della dell'inserimento lavorativo/borse lavoro	Punti max 20
b.2) Esperienza del personale che si intende coinvolgere	Punti max 10

#### 8) Diritto di revoca

La Regione Siciliana, nello specifico il Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali si riserva di intervenire, nello spazio temporale del progetto, con atti ispettivi e, eventualmente, con la revoca del finanziamento, qualora dovessero intervenire motivi ostativi al mantenimento dello stesso.